



Comune di  
**NOGAROLE ROCCA**

**ORIGINALE**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 12**

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
2016-2018 . APPROVAZIONE.**

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventisette** del mese di **gennaio** convocata a seguito di regolari inviti, la GIUNTA COMUNALE, composta dai signori:

<b>Tovo Paolo</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>Trentini Luca</b>	<b>VICE SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>Martini Elisa</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>Sandrini Sara</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>Brisighella Marco</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>

<b>Presenti:</b>	<b>5</b>
<b>Assenti:</b>	<b>0</b>

si è riunita nella solita sala adunanze.

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale **Pra' Giuseppe**.

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sindaco assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a discutere e deliberare sulla proposta di deliberazione il cui testo è riportato nei fogli allegati.

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018 .  
APPROVAZIONE.**

## **LA GIUNTA COMUNALE**

Vista l'allegata proposta di deliberazione relativa all'oggetto e ritenuta la stessa meritevole di approvazione integrale senza modificazioni;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'articolo 48;

Richiamato lo Statuto, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26 aprile 2004, esecutiva ai sensi di legge;

Richiamato il "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi", approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 28 dicembre 2010, esecutiva ai sensi di legge;

Richiamato l'articolo 14, comma 3, del regolamento comunale di contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 13 novembre 2002, esecutiva ai sensi di legge;

Visti gli allegati pareri favorevoli resi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000, dal responsabile dell'area Economico-Finanziaria in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Con votazione favorevole unanime, resa nelle forme di legge,

## **DELIBERA**

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Successivamente con separata votazione unanime, la Giunta Comunale,

## **DELIBERA**

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134 — ultimo comma — del decreto legislativo n. 267/2000.

**AREA ECONOMICO-FINANZIARIA**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE**

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
2016-2018 . APPROVAZIONE.**

**IL SINDACO**

Premesso che:

- la Legge n. 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del "*Piano triennale di prevenzione della corruzione*" (PTPC);
- il responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) propone lo schema di PTPC, che deve essere poi approvato, ogni anno, entro il 31 gennaio;
- l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione;
- il "*Piano triennale di prevenzione della corruzione*" deve essere elaborato in modo coerente e coordinato con i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- il PNA è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12, recante "Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione";

Atteso che nei Comuni la competenza ad approvare il PTCP è della giunta, salva eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente;

Dato atto che il PTCP 2014-2016 è stato approvato con D.G.C. n. 11 del 30/01/2014, mentre con D.G.C. n. 14 del 31/01/2015 è stato adottato il relativo aggiornamento con riferimento al triennio 2015-2017;

Visto il PTCP 2016-2018 redatto dal RPC in data odierna, qui allegato;

Tenuto conto che il medesimo indica le azioni e le misure di contrasto utili alla prevenzione della corruzione per tale triennio;

Ritenuto lo stesso piano meritevole di approvazione;

Dato atto che questo Ente conta poco più di 3.000 abitanti e che, per le restrizioni economiche nelle quali versano i piccoli comuni (oltreché per le normative in vigore da anni di "blocco" delle assunzioni di personale), Nogarole Rocca non si è dotato di una struttura appositamente dedicata alla materia, e quindi il piano in discorso è conseguente a siffatta situazione;

Visto:

- il D.Lgs. n. 33/2013, con il quale il legislatore ha provveduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.;
- il D.Lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le PP.AA.;
- il D.P.R. n. 62/2013, di approvazione del regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, recepito da questo Comune con D.G.C. n. 124 del 12/12/2013;

- il protocollo d'intesa sottoscritto da ANAC e Ministro dell'Interno in data 15/07/2014, finalizzato a rafforzare il sistema di lotta ai fenomeni corruttivi che continuano a registrarsi nella gestione della cosa pubblica, in particolare nel delicato settore degli appalti e dei contratti;
- il "Protocollo di legalità ai fini di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture" sottoscritto in data 23/07/2014 dalla Regione Veneto, dagli Uffici Territoriali di Governo del Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'UPI Veneto;

## P R O P O N E

- 1) Di approvare l'allegato "*Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018*", predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione, che si allega a formare parte integrante e sostanziale della presente;
- 2) Di dare atto che lo stesso comprende anche il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (PTTI) 2016-2018;
- 3) Di fare riserva di aggiornamento dello stesso piano ad emanazione dei decreti del Governo attuativi della delega contenuta nell'art. 7 della Legge 07/08/2015, n. 124, di seguito alla conseguente approvazione del nuovo PNA;
- 4) Di trasmettere il medesimo piano ai responsabili di P.O. e a tutto il personale dell'Ente per una piena adesione alle indicazioni ivi riportate;
- 5) Di pubblicare il medesimo piano sul sito web dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Corruzione", nonché di trasmetterlo al Dipartimento della F.P., come previsto al comma 8 dell'art. 1 della L. n. 190/2012;
- 6) Di comunicare l'adozione del presente provvedimento ai capigruppo consiliari, contestualmente all'affissione all'albo, ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo n. 267/2000;
- 7) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134 – ultimo comma – del decreto legislativo n. 267/2000;

**IL SINDACO**  
**Paolo Tovo**  




Comune di  
**NOGAROLE ROCCA**

(Provincia di Verona)

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)  
contenente anche il Programma Triennale della Trasparenza  
e dell'integrità (P.T.T.I.)

Triennio 2016/2018

# INDICE

## Sintesi del quadro giuridico di riferimento

### Premessa

1. **Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione**
2. **Analisi del contesto**
  - 2.1. **Contesto esterno**
  - 2.2. **Contesto interno**
3. **Valutazione del rischio**
4. **Trattamento del rischio**
5. **Le responsabilità**
6. **Collegamento con piano degli obiettivi e piano della performance**
7. **Il monitoraggio**
8. **La trasparenza**
9. **Altre iniziative**
  - 9.1 **I controlli interni successivi di regolarità amministrativa**
  - 9.2 **Rotazione del personale**
  - 9.3 **La formazione**
  - 9.4 **Whistleblower**

### Allegati

- **Allegato A:** raccolta dati nelle aree che nel P.T.P.C. 2014-2016 sono state identificate come a rischio corruzione;
- **Allegato B:** mappatura dei processi, con valutazione del rischio e misure / azioni possibili;
- **Allegato C:** scheda per il monitoraggio degli adempimenti svolti in materia di anticorruzione e trasparenza.

## Sintesi del quadro giuridico di riferimento

- Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell’amministrazione digitale”;
- Legge 18 giugno 2009, n. 69, recante “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”;
- D.Lgs. 22 ottobre 2009, n. 150, avente ad oggetto “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare il comma 8 dell’articolo 11;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ed in particolare i commi 35 e 36 dell’articolo 1;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- Verbale della Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2013;
- Delibera della CIVIT n. 72/2013 dell’ 11 settembre 2013, di “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Decreto Legge n. 90 del 24 giugno 2014, n. 90, convertito in Legge n. 114 dell’11 agosto 2014, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica all’ANAC;
- Determinazione ANAC n. 6/2015 recante le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”;
- Determinazione ANAC n. 8/2015 sulle “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Determinazione ANAC n. 12/2015, di “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

## Premessa

I temi dell'integrità dei comportamenti e della trasparenza delle pubbliche amministrazioni assumono oggi primario rilievo, in quanto presupposti per un corretto utilizzo delle risorse pubbliche e per l'esercizio, in proposito, di un adeguato controllo da parte dei cittadini.

La Legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, ha imposto all'organo di indirizzo politico degli Enti Locali l'adozione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) quale strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

La legge ha introdotto un nuovo concetto di corruzione, comprensivo non solo dell'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una condizione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso, a fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite, in spregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Oltre a ciò, in forza del D.Lgs. n. 33/2013, dettato in applicazione della delega conferita con la citata L. n. 190/2012, il legislatore ha imposto alle amministrazioni pubbliche l'adozione di un Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), diretto ad assicurare l'accesso alle informazioni relative all'attività svolta dall'amministrazione, incrementare il controllo sociale e concorrere alla realizzazione di una *“amministrazione aperta”*, garante di un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Con il presente Piano, che si pone in continuità con il P.T.P.C. e il P.T.T.I. per il triennio 2014/2016, approvato con DGC n. 11 del 30/01/14 ed aggiornato per il triennio 2015/2017 con DGC n. 14 del 31/01/15, l'Ente, in ottemperanza agli obblighi di cui sopra, intende contrastare il fenomeno corruttivo attraverso l'adozione di misure a carattere organizzativo e misure di trasparenza e integrità.

Occorre in ogni caso sottolineare che Nogarole Rocca conta poco più di 3.000 abitanti, e che, per l'esiguità delle strutture unitamente alle restrizioni economiche nelle quali versano i piccoli comuni (oltreché per le normative in vigore da anni di *“blocco”* delle assunzioni di personale), non si è dotato di un ufficio appositamente dedicato alla materia. Il piano è quindi conseguente a siffatta situazione. Esso recepisce comunque le indicazioni di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015.

Sulla questione si evidenzia peraltro che l'art. 7 della Legge 07/08/2015, n. 124, delega il Governo ad emanare disposizioni in ordine a *“precisazioni dei contenuti e del procedimento di adozione del piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi”*.

In proposito questo Ente fa riserva, dopo l'entrata in vigore di tale disciplina e conseguente approvazione di nuovo PNA, di rivedere il presente piano per renderlo conforme alle regole poste.



## **1. SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE**

**La Giunta comunale** è l'organo di indirizzo politico cui compete l'adozione del PTPC (entro il 31 gennaio di ogni anno) e degli eventuali aggiornamenti.

**Il responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)**, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della Legge n. 190 del 2012, è stato individuato nel Segretario comunale.

Il responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano, in particolare:

- elabora la proposta di PTPC e i successivi aggiornamenti, da sottoporre per l'adozione all'organo sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- vigila, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al medesimo decreto;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
- sovrintende, in collaborazione con i responsabili di P.O., alla diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'Amministrazione.

**I responsabili di P.O.**, nell'ambito dei settori di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio. Essi vengono individuati quali referenti del RPC. In particolare, l'art. 16 del D.Lgs. n. 165 del 2001 dispone che gli stessi:

- *concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (comma 1-bis);*
- *forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-ter);*
- *provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-quater).*

I responsabili di P.O. inoltre, con riguardo alle attività considerate a rischio dal presente Piano:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPC, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lett. c), della L. n. 190 del 2012;
- osservano le misure contenute nel PTPC e curano che le stesse siano ottemperate dal personale sottoposto;
- vigilano sull'applicazione del Codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

**Il Responsabile della trasparenza** è stato individuato nel stesso Segretario comunale.

Il responsabile della trasparenza:

- svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del D.Lgs. n. 33 del 2013;
- coordina il PTPC e il PTTI.

**Tutti i dipendenti dell'Amministrazione:**

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPC e nel PTTI;
- segnalano le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interessi.

**I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:**

- osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPC e nel PTTI e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento.

## **2. ANALISI DEL CONTESTO**

Nella determinazione n. 12 del 28/10/2015 l'Anac ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

### **2.1. Contesto esterno**

Ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

I dati riferiti alla Regione Veneto e contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro alla Presidenza della Camera dei Deputati il 25 febbraio 2015, sono disponibili alla pagina web:

[http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco\\_categoria](http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria)

Per quanto riguarda il territorio di questo Ente, anche da notizie di stampa si è appreso che un'azienda di trasporti collegata alla malavita ha operato in zona per alcuni anni.

### **2.2. Contesto interno**

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati alla organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura a rischio corruzione. L'attività della struttura deve quindi essere analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità della stessa, risultano potenzialmente esposte ai rischi corruttivi.

#### **a) Struttura organizzativa**

La dotazione organica dell'Ente è stata definita, da ultimo, con DGC n. 123 del 30/12/2014. La struttura organizzativa è articolata in 3 aree (Area affari generali, Area economico-finanziaria, Area tecnica), articolate in settori ed uffici. Al vertice di tali aree sono posti due responsabili di P.O.

La polizia locale opera in convenzione con i Comuni di Castel d'Azzano (capo convenzione), Vigasio, Buttapietra e Mozzecane.

#### **b) Collegamento con altri strumenti di programmazione**

Il presente piano è collegato agli altri strumenti di programmazione del Comune (piano esecutivo di gestione, documento unico di programmazione, bilancio di previsione).

Lo stesso sarà inviato a ciascun dipendente e pubblicato sul sito web dell'Ente.

### **c) Azioni realizzate**

Sono state adottate tutte le misure già contenute nel P.T.P.C. e nel P.T.T.I. adottato con DGC n. 11 del 30/01/14 ed aggiornato con DGC n. 14 del 31/01/15, così come risulta dalle relazioni 2014 e 2015 del RPC, pubblicate sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente-Altri contenuti-Corruzione".

Ulteriori strumenti in linea con il piano e utilizzati dall'Amministrazione sono:

- Codice di comportamento dei dipendenti (DGC n. 124 del 12/12/2013);
- Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione e compilazione on-line da parte dei cittadini ed imprese delle istanze, dichiarazioni e segnalazioni al Comune (DGC n. 19 del 11/02/2015).

### **d) Analisi attività delle aree considerate "a rischio"**

Sono state analizzati i dati raccolti nelle aree che nel P.T.C.P. 2014-2016 sono state identificate come a rischio corruzione. Nell'**allegato A**) si riportano gli elementi raccolti.

### **e) Mappatura dei processi**

La mappatura dei processi si sostanzia nella descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente, al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione. Si è svolta in parte in fase di redazione del Piano iniziale (PTPC 2014-2016) per le aree considerate "generali".

In questa sede, si è proceduto all'analisi dei processi, in relazione preliminarmente alle attribuzioni e ai procedimenti di competenza di ciascuna area a rischio per l'integrazione del PTPC 2014-2016.

L'analisi svolta ha consentito di evidenziare anche alcune aree di rischio specifiche (Area F), ulteriori rispetto a quelle prefigurate come tali dalla legge.

L'**allegato B**), nella colonna "Processi", riporta l'elenco dei processi.

### 3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'attività di valutazione del rischio viene effettuata per ciascun processo mappato ritenuto a rischio. I possibili rischi di corruzione emergono considerando il contesto esterno ed interno all'Amministrazione.

I rischi vengono identificati mediante un confronto con il personale coinvolto, tenendo presenti le specificità della struttura organizzativa e di ciascun processo.

La valutazione del rischio è effettuata con la metodologia di cui all'allegato 5 del PNA, come stabilito con il PTCP 2014/2016 approvato con DGC n. 11 del 30/01/2014.

È stato quindi stilato un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuati dall'Ente. Tale elenco non è esaustivo in quanto soggetto a futuri aggiornamenti, tenuto anche conto del *feedback* e di quanto ammesso dalla stessa ANAC nella determinazione n. 12/2015 (*"in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017"*).

Nell'unito **allegato B**), colonna "Valutazione del rischio", sono riportate le valutazioni risultanti.

#### 4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Nelle pagine successive vengono presentate, mediante schede dettagliate, le misure di prevenzione e contrasto definite dal presente piano.

Per facilità di consultazione dette misure sono elencate nel seguente prospetto riepilogativo, corredate da un codice identificativo così da consentirne il richiamo sintetico nella colonna "misure / azioni possibili".

Nell'unito **allegato B)**, colonna "Misure / azioni possibili", sono riportate le valutazioni risultanti.

#### Misure / azioni possibili

<b>OGGETTO MISURA</b>	<b>CODICE IDENTIFICATIVO MISURA</b>
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Monitoraggio termini procedurali	M04
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	M05
Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M06
Inconferibilità – incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice	M07
Formazione	M08

**SCHEDA MISURA M01**  
**ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA**

L'art. 43 del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 recita: *"All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza"*.

Nell'ambito della discrezionalità accordata dalla norma e della propria autonomia organizzativa, questo Comune ha previsto la coincidenza tra le due figure.

Considerato che la trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, è comunque assicurato uno stretto coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) nonché tra le attività svolte dai rispettivi dirigenti e responsabili.

Normativa di riferimento	D.Lgs. n. 33/2013; Legge n. 190/2012, art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34; Piano Nazionale Anticorruzione.
Azioni da intraprendere	Ogni P.O. verificherà semestralmente con apposita scheda di monitoraggio l'attuazione degli adempimenti di trasparenza di competenza dei propri servizi/uffici entro il 15/07 ed entro il 15/01; Il Responsabile della trasparenza procederà alla raccolta e analisi dei report.
Soggetti responsabili	Responsabile della trasparenza; P.O.
Note	

## SCHEMA MISURA M02 CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di comportamento è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'articolo 54 del D. Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012, dispone che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Normativa di riferimento	Art. 54 D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, L. n. 190/2012; D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 " <i>Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165</i> "; Codice di comportamento, adottato con DGC n. 124 del 12/12/2013; Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).
Azioni da intraprendere	Si rimanda integralmente alle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013 sopra citato e al Codice di comportamento adottato dall'Ente; I responsabili riferiscono al RPC circa l'osservanza del Codice da parte del personale assegnato all'area di propria competenza, nell'ambito di apposita scheda di monitoraggio semestrale.
Soggetti responsabili	P.O., dipendenti e collaboratori del Comune per l'osservanza; P.O. per monitoraggio.
Note	

## SCHEMA MISURA M03 INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

Normativa di riferimento	P.N.A.; DGC n. 43 del 24/02/2015
Azioni da intraprendere	Facendo riferimento ai processi, con relativo grado di rischio, verifica del grado di informatizzazione degli stessi (tanto più alto il grado di rischio, tanto più è prioritaria l'esigenza di informatizzazione).
Soggetti responsabili	P.O., in collaborazione con l'ufficio informatica.
Note	



**SCHEDA MISURA M04**  
**MONITORAGGIO DEI TERMINI PROCEDIMENTALI**

Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28 della L. n. 190/2012 e dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 deriva l'obbligo per l'Amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie.

I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito *web* istituzionale.

Normativa di riferimento	Art. 1, commi 9, lett. d) e 28, L. n. 190/2012; Art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013; Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
Azioni da intraprendere	Le P.O. provvedono al monitoraggio semestrale su apposita scheda del rispetto dei termini relativi ai procedimenti di competenza a più elevato rischio corruzione; Il Responsabile della trasparenza cura la pubblicazione sul sito <i>web</i> , sez. Amministrazione trasparente, del risultato del monitoraggio periodico e registrare gli eventuali casi di mancato invio della scheda da parte delle P.O. In caso di sfioramento dei termini, le P.O. interessate dovranno relazionare al RPC indicando le motivazioni dello sfioramento.
Soggetti responsabili	P.O. per monitoraggio.
Note	

**SCHEMA MISURA M05**  
**MONITORAGGIO DEI COMPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI**  
**INTERESSI**

L'articolo 1, comma 9, lett. c) della L. n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" nonché quelle in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

Normativa di riferimento	Art. 1, comma 9, lett. e), L. n. 190/2012; Artt. 6 e 7 D.P.R. 62/2013; Codice di comportamento dell'Ente; Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).
Azioni da intraprendere	Le P.O. provvedono al monitoraggio semestrale su apposita scheda del rispetto dei termini relativi ai procedimenti di competenza a più elevato rischio corruzione; Il Responsabile della trasparenza cura la pubblicazione sul sito web, sez. Amministrazione trasparente, del risultato del monitoraggio periodico e registrare gli eventuali casi di mancato invio della scheda da parte delle P.O. In caso di sfioramento dei termini, le P.O. interessate dovranno relazionare al RPC indicando le motivazioni dello sfioramento.
Soggetti responsabili	P.O. e tutti i dipendenti.
Note	

**SCHEDA MISURA M06**  
**MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE**  
**DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO**

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della L. n. 190 del 2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire detto rischio.

Normativa di riferimento	Art. 1, comma 9, lett. b) L. n. 190/2012; Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).
Azioni da intraprendere	A) Tanto più elevato è il grado di rischio dell'attività, come indicato nelle tabelle allegate al piano, tanto più alta deve essere l'attenzione del dirigente nel suddividere le fasi dei procedimenti tra più soggetti, cioè: il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento, il responsabile del provvedimento. B) In particolare tale misura dovrà essere obbligatoriamente applicata nell'ambito del SUAP e della Polizia Locale con riferimento ai procedimenti autorizzatori o concessori, per i quali la Polizia Locale abbia compiti specifici di rilascio pareri/nulla osta endoprocedimentali, controllo o vigilanza.
Soggetti responsabili	I responsabili di P.O. e la P.L. nelle specifiche ipotesi di cui al precedente punto B).
Note	

**SCHEDA MISURA M07  
ATTIVITÀ ED INCARICHI  
EXTRAISTITUZIONALI AI DIPENDENTI**

L'articolo 53, comma 3-*bis*, del D.Lgs. n. 165/2001 prevede che "...con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2".

Normativa di riferimento	Art. 53, comma 3- <i>bis</i> , D.Lgs. n. 165/2001; Art. 1, comma 58- <i>bis</i> , L. n. 662/1996; Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013; Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).
Azioni da intraprendere	Monitoraggio semestrale da parte delle P.O., attraverso apposita scheda, delle attività e degli incarichi autorizzati a dipendenti dell'area di competenza. Responsabile ufficio personale per raccolta dati e pubblicazione incarichi conferiti sul sito istituzionale.
Soggetti responsabili	P.O.
Note	

## SCHEDA MISURA M08 FORMAZIONE

La L. n. 190 del 2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione in tema di anticorruzione prevede uno stretto collegamento tra il piano della formazione e il PTPC.

Ai nuovi assunti o a chi entra nel settore deve essere garantita la formazione mediante affiancamento di personale esperto interno (tutoraggio).

Normativa di riferimento	Articolo 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. c), 11 L. n. 190/2012; Art. 7-bis D.Lgs. n. 165/2001; D.P.R. n. 70/2013; Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).
Azioni da intraprendere	Inserimento nel piano della formazione e successiva attuazione di specifica formazione in tema di anticorruzione.
Soggetti responsabili	Responsabile personale per adempimenti relativi al piano della formazione; Le P.O. per formazione interna nei rispettivi ambiti di competenza.
Note	

## 5. LE RESPONSABILITA'

A fronte delle prerogative attribuite al RPC, sono previste corrispondenti responsabilità. In particolare, l'articolo 1 della L. n. 190 del 2012:

- al comma 8 stabilisce che *“la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”*;

- al comma 12 prevede che, in caso di commissione all'interno dell'Amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPC risponde per responsabilità dirigenziale, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della P.A., salvo provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTCP e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso, nonché di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del medesimo articolo 1;

- al comma 14 individua un'ulteriore ipotesi di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano nonché, in presenza delle medesime circostanze, una fattispecie di illecito disciplinare per omesso controllo.

Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del responsabile della trasparenza e dei responsabili di P.O. con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di trasparenza. In particolare:

- l'articolo 1, comma 33, della L. n. 190/2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31, costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. n. 198/2009 e va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 165 del 2001. Eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio;

- l'articolo 46, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 prevede: *“L' inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili”*.

### **La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.**

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione trasfuse nel presente PTCP devono essere rispettate da tutti i dipendenti.

L'articolo 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012 dispone infatti: *“La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”*.

## **6. COLLEGAMENTO CON PIANO DEGLI OBIETTIVI E PIANO DELLA PERFORMANCE**

Le azioni e le misure contenute nel P.T.P.C. si intendono quali obiettivi prioritari per i responsabili di P.O. e personale dipendente all'interno del piano degli obiettivi e della performance del triennio 2016-2018.

## **7. IL MONITORAGGIO**

L'**allegato C)** alla presente riporta una scheda utile al monitoraggio degli adempimenti svolti in materia di anticorruzione e trasparenza.

La stessa è da completare da parte dei responsabili di P.O. per i settori di competenza, con trasmissione semestrale (entro il 15 luglio per il primo semestre, entro il 15 gennaio per il secondo semestre).



## 8. TRASPARENZA

Per quanto concerne la trasparenza, si rimanda al PTTI approvato con DGC n. 11 del 30/01/2014 e al cronoprogramma delle azioni unito alla DGC n. 14 del 31/01/2015, il quale si riporta di seguito debitamente aggiornato:

<b>Scadenza</b>	<b>Attività</b>	<b>Soggetto competente</b>	<b>Atti da assumere</b>	<b>Riferimento normativo</b>
31 gennaio ogni anno	Adozione /aggiornamento PTTI	Giunta comunale	Deliberazione	Art. 1, co. 8, L. n. 190/2012 Art. 10, co. 2, D.Lgs. n. 33/2013
15 dicembre di ogni anno	Pubblicazione nel sito web del Comune della relazione recante i risultati dell'attività svolta	Responsabile della trasparenza	Relazione su schema ANAC	Artt. 1, co. 14, e 5, co. 14, L. n. 190/2012
Controllo semestrale (entro il 20/07 e 20/01)	Controllo dell'attuazione degli obblighi della trasparenza	P.O.	Scheda apposita unita al PTCP 2016-2018	Scheda misura M01 prevista dal PTCP 2016-2018

## **9. ALTRE INIZIATIVE**

### **9.1 I controlli interni successivi di regolarità amministrativa**

Ai sensi degli artt. 147 e segg. del D.Lgs. 267/2000, come modificati dal D.L. 174/2012, l'Ente ha approvato con D.C.C. n. 7 del 03/04/2013 il regolamento sui controlli interni.

### **9.2 Rotazione del personale**

La struttura dell'Ente è stata indicata allo specifico paragrafo del presente piano (punto 2.2, lett. a). Dall'organigramma si evince un'organizzazione articolata in tre aree, economico-finanziaria, tecnica e affari generali. Al vertice delle stesse è posto un responsabile di P.O. (un unico responsabile è al vertice di due aree). La professionalità richiesta e l'esperienza maturata per la copertura di tali posti fanno sì che essi siano coperti da figure difficilmente fungibili. Pertanto, il segretario generale, nella sua qualità di RPC, valuterà l'ipotesi di procedere alla rotazione ove si concretizzassero situazioni di corruzione nell'ambito degli uffici.

### **9.3 La formazione**

La formazione dei responsabili di P.O. e del personale è considerata dalla L. 190/2012 uno degli strumenti fondamentali per l'azione di prevenzione della corruzione.

È necessario definire percorsi formativi che implementino le competenze individuali e la capacità della struttura di assimilare una buona cultura della legalità, traducendola in comportamenti di quotidiana virtuosità amministrativa.

Considerata la esiguità della dotazione organica, la formazione in materia di corruzione e trasparenza potrà essere fornita dallo stesso RPC.

### **9.4 Whistleblower**

La materia è disciplinata dall'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, che recita:

*"1. Fuori dai casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*

*2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.*

*Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*

*3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*

*4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L. 7/8/1990, n. 241, e successive modificazioni".*

Al fine di dare attuazione a tale disposizione, il responsabile per la prevenzione e corruzione è a disposizione per ricevere eventuali segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti, secondo la procedura organizzativa che sarà oggetto di apposito atto da emanare entro la fine del mese di febbraio 2016.

Nogarole Rocca, 27/01/2016

Il Responsabile della  
Prevenzione della Corruzione  
Giuseppe Pra

**ANALISI ATTIVITA' DELLE AREE CONSIDERATE A RISCHIO****AREA A RISCHIO AFFIDAMENTI DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE**

RILEVAZIONE ANNO 2015

	n.	importo Euro
N. DI PROCEDURE APERTE E VALORE ECONOMICO CORRELATO:	-	-
N. DI PROCEDURE NEGOZiate CON BANDO E VALORE ECONOMICO CORRELATO:	1	137.000,00
N. DI PROCEDURE NEGOZiate SENZA BANDO E VALORE ECONOMICO CORRELATO:	1	26.000,00
N. DI AFFIDAMENTI DIRETTI E VALORE ECONOMICO CORRELATO:	154	158.000,00
N. DI CONTRATTI PROROGATI E VALORE ECONOMICO CORRELATO:	-	-
N. DI CONTRATTI RINNOVATI E VALORE ECONOMICO CORRELATO:	-	-
N. E TIPOLOGIA DI CONTENZIOSI GIURISDIZIONALI DELL'ULTIMO QUINQUENNIO AFFERENTI GLI AFFIDAMENTI DI LAVORI E FORNITURE:	-	-
N. DI GIUDIZI CHIUSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO CON ESITO FAVOREVOLE:	-	-
N. DI GIUDIZI CHIUSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO CON ESITO SFAVOREVOLE ALL'ENTE E VALORI ECONOMICI CORRELATI:	-	-

**AREA A RISCHIO PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA)**

CONTENZIOSO N. E TIPOLOGIA ATTIVO NELL'ULTIMO QUINQUENNIO SU AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI, PERMESSI A COSTRUIRE:	1	
N. GIUDIZI CHIUSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO CON ESITO FAVOREVOLE:	1	
N. GIUDIZI CHIUSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO CON ESITO SFAVOREVOLE E VALORI ECONOMICI CORRELATI:	-	
N. CONTROLLI ESPERITI SU DIA/SCIA:	29	

**AREA A RISCHIO PERSONALE**

CONTENZIOSO N. E TIPOLOGIA ATTIVO NELL'ULTIMO QUINQUENNIO SU PROCEDURE DI SELEZIONE E PROGRESSIONE INTERNA:	-	
N. GIUDIZI CHIUSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO CON ESITO FAVIOREVOLE:	-	
N. GIUDIZI CHIUSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO CON ESITO SFAVIOREVOLE E VALORI ECONOMICI CORRELATI:	-	
N. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI ATTIVATI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO, CON RELATIVI ESITI:	-	

**AREA A RISCHIO URBANISTICA**

CONTENZIOSO N. E TIPOLOGIA ATTIVO NELL'ULTIMO QUINQUENNIO SU PROCEDURE URBANISTICHE:	-	
N. VARIANTI URBANISTICHE FORMALIZZATE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO:	5	

**AREA A RISCHIO SPORT E CULTURA**

ENTITA' CONTRIBUTI EROGATI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO:	118	1.096.436,98
N. CONTENZIOSI PER CONTRIBUTI:	-	

**MAPPATURA DEI PROCESSI CON VALUTAZIONE DEL RISCHIO E RELATIVO TRATTAMENTO**

AREA A	PROCESSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio				
Ufficio Personale	Provvedimenti di autorizzazione per espletamento di incarichi esterni e comunicazione alla Presidenza Consiglio dei Ministri	1	2	3	Autorizzazione allo svolgimento in violazione dei vincoli previsti dalla normativa di settore	Da M01a M07	2016	P.O. competente
Ufficio Personale	Concorsi, selezioni per assunzioni a tempo determinato o indeterminato	2	3	5	Valutazioni non corrette per favorire l'assunzione di determinati candidati	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

AREA B	PROCESSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio				
Appalti e contratti	Espletamento di gare	2	3	5	Omesso controllo/verifica requisiti; violazione delle norme in materia di gare pubbliche	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Tutti i servizi	Procedura ristretta semplificata	2	3	5		Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Tutti i servizi	Acquisizione di beni e servizi in economia, procedure negoziate senza pubblicazione del bando, adesioni convenzioni Consign	2	3	5	Frazionamento artificioso dei contratti di appalto per avvalersi delle acquisizioni in economia	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Manutenzioni	Procedure negoziate per affidamento di lavori	2	3	5	Utilizzo della procedura al di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore; mancata verifica dei requisiti dichiarati	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
--------------	---	---	---	---	---	------------------	------	-----------------



AREA C	PROCESSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio				
Edilizia Privata	Agibilità	1	3	4	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Edilizia Privata	Autorizzazione paesaggistica	1	1	2	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Edilizia Privata	Accesso agli atti	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Edilizia Privata	Scia	1	2	3	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Edilizia Privata	Dia	1	2	3	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Edilizia Privata	Dia - Piano casa	1	2	3	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Edilizia Privata	Abusi Edilizi	2	2	4	Adozione provvedimento finale in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Edilizia Privata	Edifici pericolanti	1	1	2	Adozione provvedimento finale in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Urbanistica	Autorizzazione paesaggistica (ordinaria)	1	1	2	Autorizzazione rilasciata in violazione della norma di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Urbanistica	Autorizzazione paesaggistica (semplificata)	1	1	2	Autorizzazione rilasciata in violazione della norma di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Urbanistica	Autorizzazione paesaggistica (accertamento compatibilità paesaggistica)	1	1	2	Riconoscimento di compatibilità paesaggistica dell'abuso in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Urbanistica	PUA	2	2	4	Adozione provvedimento finale in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Urbanistica	CDU	1	1	2	Rilascio delle certificazioni oltre i termini	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Urbanistica	Riscatti aree PEEP/PIP	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Urbanistica	Trasformazione diritto di superficie in proprietà	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Urbanistica	Acquisizione e cessioni aree	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Urbanistica	Contributo edifici di culto	1	1	2	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del contributo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

AREA D	PROCESSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio				
Sport Cultura	Concessione contributi economici	1	1	2	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del contributo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

AREA E	PROCESSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio				
Ufficio Pubblicità	Autorizzazione pubblicitaria permanente	1	1	2	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore; assegnazione posizioni privilegiate;	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Autorizzazione commercio grandi strutture	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Autorizzazione commercio medie strutture	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Commercio itinerante ambulante	1	1	2	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore, indebita concessione di spazi	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Ufficio Commercio	Bar/Ristoranti Circoli	1	1	2	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	L.R. n. 22/2002 Accreditamento presso Regione di asili nido e strutture sanitarie	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	L.R. n. 22/2002 Autorizzazione all'esercizio di dentisti	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Attività artigianali (keba, pizza al taglio, ecc.)	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Scia commercio vicinato	1	2	3	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Parrucchieri, estetisti, barbieri	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Licenze agibilità temporanea feste	1	2	3	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Licenze feste, sagre e spettacoli	1	1	2	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Ufficio Commercio	Licenze spettacoli viaggiante/giostre	1	2	3	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Impianto carburanti	1	1	2	Omesso controllo dei requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Locali permanenti di pubblico spettacolo	1	2	3	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	NCC - Taxi	1	1	2	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Commercio	Attività alberghiere	1	2	3	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Ecologia	Nulla osta acustico per pubblici esercizi	1	2	3	Indebito rilascio autorizzazione	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Ecologia	Autorizzazione a manifestazioni sonore in aree private e pubbliche	1	2	3	Indebito rilascio autorizzazione	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Ufficio Ecologia	Autorizzazione allo scarico per insediamenti civili e produttivi in fognatura, acque bianche, suolo e corsi d'acqua	1	2	3	Indebito rilascio autorizzazione	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Ecologia	Nulla osta bonifica o rivalutazione copertura in cemento - amianto	1	2	3	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Ecologia	Attivazione industrie insalubri	1	2	3	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ragioneria	Emissione provv. di pagamento	1	2	3	Omesso controllo in relazione alla correttezza del provvedimento	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Cultura	Concessione utilizzo locali	1	1	2	Indebita concessione spazi a soggetti non aventi titolo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Istruzione Politiche giovanili	Trasporti scolastici (iscrizione, ammissione)	1	1	2	Omesso controllo dei requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente



Istruzione Politiche giovanili	Mensa scolastica (raccolta certificazioni di reddito e calcolo tariffe per il servizio)	1	1	2	Omesso controllo dei requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Istruzione Politiche giovanili	Contributi a sostegno del diritto allo studio	1	1	2	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del contributo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Assistenza scolastica	1	1	2	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del servizio	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Interventi di assistenza educativa domiciliare	1	2	3	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del servizio	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Contributi economici una tantum	1	3	4	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del contributo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Assistenza economica continuativa (minimo vitale)	1	3	4	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del contributo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Servizi sociali	Servizio di assistenza domiciliare	1	3	4	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del servizio	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Contributo assistenza domiciliare	1	3	4	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del contributo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Evasione richiesta contributi sostegno al nucleo familiare (assegno familiare)	1	3	4	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del beneficio	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Integrazione retta per inserimento anziani in strutture protette	1	3	4	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del beneficio	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Integrazione retta per inserimento disabili in strutture protette	1	3	4	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del beneficio	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Servizi sociali	Contributi alle associazioni del volontariato operative nel settore	1	3	4	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del contributo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Utilizzo spazi e locali comunali	1	1	2	Indebita concessione spazi a soggetti non aventi titolo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Domande di assegno di cura	1	2	3	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del beneficio	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Contributo affitto regionale (FSA)	1	2	3	Omesso controllo/verifica requisiti; indebito riconoscimento dei requisiti per inserimento	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Telesoccorso	1	1	2	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del beneficio	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Servizi sociali	Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica	1	2	3	Omesso controllo/verifica requisiti; indebito riconoscimento dei requisiti per inserimento e/o alterazione nelle liste di attesa	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Servizi sociali	Assegno di maternità e assegno famiglie numerose	1	1	2	Omesso controllo/verifica requisiti; riconoscimento indebito del contributo	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Tributi	Autorizzazione suolo pubblico permanente pubblici esercizi (plateatico)	1	3	4	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Tributi	Concessione dilazioni di pagamento debiti di natura patrimoniale di competenza	1	2	3	Concessione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Tributi	Concessione dilazioni di pagamento debiti di natura tributaria	1	2	3	Concessione in violazione della normativa di settore	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Ufficio Tributi	Trasporti scolastici (iscrizione, riduzioni, ammissioni)	1	1	2	Omesso controllo dei requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Ufficio Tributi	Mensa scolastica (riduzioni)	1	1	2	Omesso controllo dei requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Tutti i servizi	Rilascio di certificati e attestati dagli atti correnti	1	2	3	Indebita trattenuta di diritti di segreteria o corrispettivi valori bollati	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Tutti i servizi	Rilascio di certificati e attestati di atti con ricerca d'archivio	1	2	3	Indebita trattenuta di diritti di segreteria o corrispettivi valori bollati	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Tutti i servizi	Accesso agli atti - solo visione	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Tutti i servizi	Accesso agli atti con rilascio copia	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Tutti i servizi	Rilascio copia anno corrente e precedenti in assenza di conrointeressati	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Tutti i servizi	Rilascio copia anno corrente e precedenti in presenza di conrointeressati	1	1	2	Omesso controllo requisiti	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente

Tutti i servizi	Liquidazione fatture	1	2	3	Omesso controllo in relazione alla correttezza del provvedimento; omesso controllo o falsa attestazione di conformità qualitativa della nota spese rispetto al bene/servizio fornito	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente
Tutti i servizi	Rateizzazione somme dovute	1	2	3	Mancato controllo delle entrate	Da M01a M06, M08	2016	P.O. competente



7	Vi sono stati comportamenti difformi al Codice di comportamento nell'area di competenza	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
7.1	Se si, quali? _____	Rispondere solo se la risposta alla <b>domanda 7 è SI</b>
8	Sono stati garantiti la pubblicazione e l'aggiornamento delle informazioni di competenza, richieste dalla normativa sulla trasparenza	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
8.1	La pubblicazione e l'aggiornamento delle informazioni di competenza, richieste dalla normativa sulla trasparenza, non sono state effettuate in quanto: _____	Rispondere solo se la risposta alla <b>domanda 8 è NO</b>
9	Sono pervenute segnalazioni esterne di ritardi nello svolgimento di procedimenti o nell'adozione di atti aventi natura obbligatoria?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
9.1	I ritardi si riferivano ai seguenti procedimenti/atti: _____	Rispondere solo se la risposta alla <b>domanda 9 è SI</b>
9.2	Quali misure/soluzioni sono state adottate? _____	Rispondere solo se la risposta alla <b>domanda 9 è SI</b>
10	Sono stati affidati incarichi extra istituzionali ai dipendenti dell'area di competenza	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
10.1	Se si, quali? _____	Rispondere solo se la risposta alla <b>domanda 10 è SI</b>
11	Altro _____	

Nogarole Rocca, \_\_\_\_\_

**Il Responsabile di P.O.**





Comune di  
**NOGAROLE ROCCA**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE AVENTE PER OGGETTO:**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018 .  
APPROVAZIONE.**

**PARERI EX ARTICOLO 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267**

***PARERE DI REGOLARITA' TECNICA***


Vista la proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica dell'atto che si intende adottare, essendo state eseguite tutte le procedure di legge previste per la fattispecie.

Nogarole Rocca, 27-01-2016


**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
**Pra' Giuseppe**

Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**

Tovo Paolo  


**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Pra' Giuseppe  


---

Copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio on-line per la durata di quindici giorni consecutivi in conformità all'articolo 124, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA**

**AFFARI GENERALI**

Foroni Armanda  


Nogarole Rocca,       - 7 APR. 2016      

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ per decorrenza dei termini, ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA**

**AFFARI GENERALI**

Foroni Armanda

Nogarole Rocca, \_\_\_\_\_